

L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Marco Frey – Presidente del Comitato Scientifico di Symbola
Presidente Nazionale di Cittadinanzattiva

SOFT ECONOMY FESTIVAL DELLE QUALITÀ ITALIANE
TREIA 5-7-2017

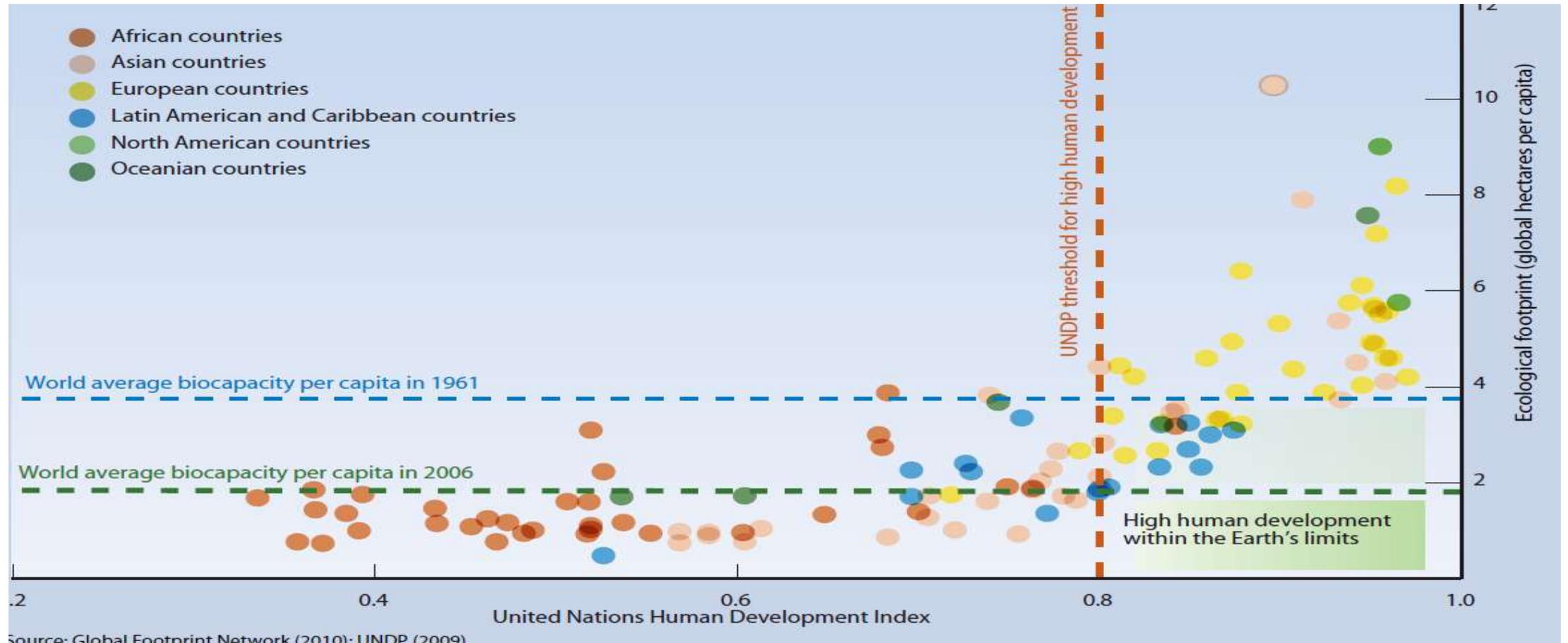
I temi dell'intervento

La necessità di cambiare modello

L'Agenda 2030: un framework e un linguaggio comune

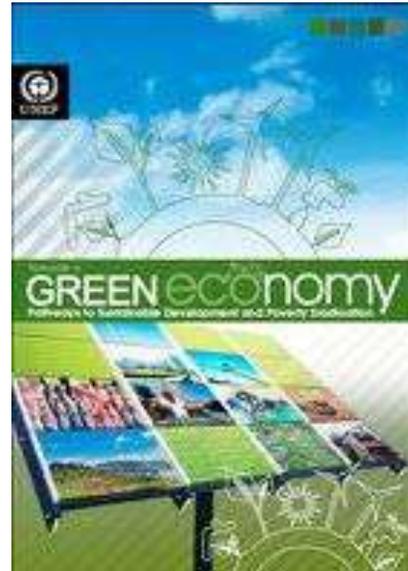
La connessione con le zone terremotate e le aree interne

1) Perché il modello di sviluppo deve essere cambiato

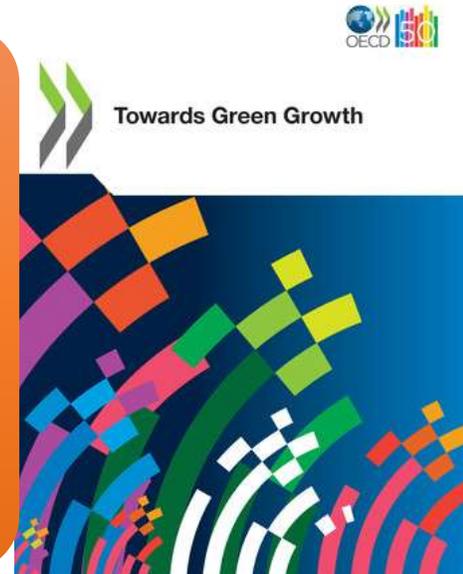


Joseph E. Stiglitz, Premio Nobel per l'economia nel 2001

- “Quelle che servono sono politiche per una **crescita sostenibile**, giusta e democratica. Questa è la ragione dello sviluppo... Sviluppo significa trasformare le società, migliorare la vita dei poveri, dare a tutti una possibilità di successo e garantire a chiunque l'accesso ai servizi sanitari e all'istruzione.”



Il Rapporto “verso una green economy” del 2011 la definisce “come un’economia capace di produrre un benessere, di migliore qualità e più equamente esteso, migliorando la qualità dell’ambiente e salvaguardando il capitale naturale”.



LA SOSTENIBILITA' NELL'AGENDA 2030 DELL'ONU



Alcuni targets rilevanti per la nostra discussione

GOAL 3 e 4 SALUTE ED EDUCAZIONE

- 3.8** Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti
- 4.a** Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti

GOAL 8 SVILUPPO E LAVORO

- 8.3** Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari

Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Target:

- 11.1** Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri
- 11.2** Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani

GOAL 9 INFRASTRUTTURE

- 9.1** Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti

- 11.3** Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi
- 11.4** Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo
- 11.5** Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità

GOAL 16 GIUSTIZIA

- 16.6** Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli
- 16.7** Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli

La sfida dello sviluppo nelle aree terremotate

La sfida della ricostruzione in Italia centrale può essere vinta solo se la politica, le istituzioni, le forze sociali ed economiche saranno capaci di immaginare e costruire un progetto di **rigenerazione territoriale**.

Allora non basta il "dov'era com'era": la questione piuttosto è **il "dov'era come sarà"**. Diventa fondamentale immaginare **un progetto che guardi al futuro** e che sappia misurarsi con le sfide che la contemporaneità propone. Un progetto che pretenda il **protagonismo delle istituzioni e delle comunità locali** senza le quali non è possibile immaginare nessuna rigenerazione territoriale.



PROMOSSO DA



PARTECIPARE PER RIGENERARE

LA SFIDA DELLA RICOSTRUZIONE IN ITALIA CENTRALE

Rigenerazione significa prendersi cura di:

- Sviluppo – è il collante capace di fornire una prospettiva **futura** ad un territorio, tenendo conto anche delle sue fragilità intrinseche
- Lavoro – insieme alla **casa** è l'elemento primario per la **dignità individuale**
- Accesso ai Servizi – è una condizione chiave per la **qualità della vita** e quindi per la permanenza in una **comunità**

“Dovremmo sempre sottolineare che il terremoto ha solo accelerato un processo che era già in atto e che nel momento in cui dobbiamo affrontare il futuro dobbiamo inventarcelo”. Mauro Gallegati



Al tempo stesso

“Non c’è la percezione della gravità di quello che è accaduto. 4 terremoti in sei mesi non ci sono mai stati, 140 comuni non sono mai stati coinvolti. Le verifiche all’Aquila furono 175.000, 43.000 in Emilia Romagna, in questi territori siamo già arrivati a 110.000 (e si stima siano soltanto un terzo del totale)” Gianni Squitieri

“Con quali strumenti facciamo tutto questo? Ci sono 248 milioni in arrivo per la Regione Marche per il terremoto, che vanno a potenziare il FESR. In quella programmazione qualcuno sta pensando che tipo di economia, lavoro, imprese ci sono in quelle aree. Gli strumenti si devono utilizzare”. Gianni Pesaresi

Le aree interne

- La 71 aree selezionate raccolgono il 16% del territorio nazionale (3,4% della popolazione). Sono comuni prevalentemente periferici, montuosi, scarsamente abitati w in declino...



Citando Barca....

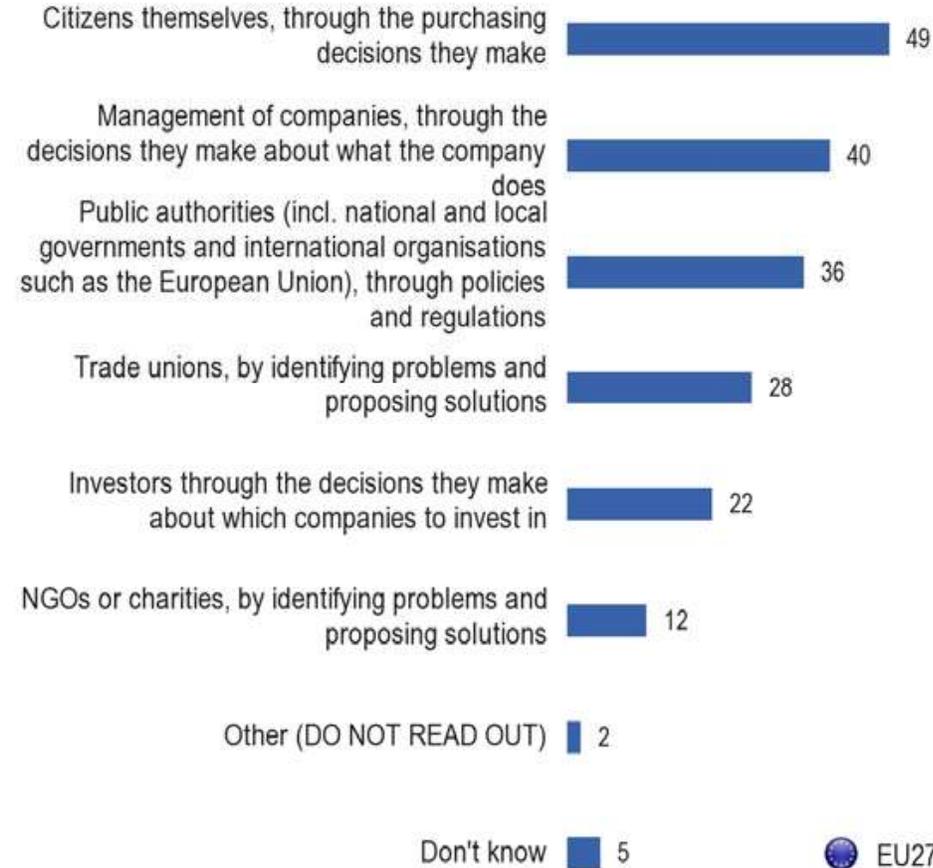
“I campi di battaglia dove tutti noi possiamo batterci e dove la democrazia può progredire e uscire dallo stallo sono due ed essi non possano per ora essere unificati. Da una parte, si può cercare di trasformare le Istituzioni, la loro cultura e il metodo di lavoro, portandole sul campo, a confronto con una società ricca di conoscenza, per aprirsi al confronto con i cittadini attivi e sperimentare. Dall'altra parte, ci si può impegnare stando dalla parte dei cittadini o dei lavoratori, sostenendo i movimenti che si battono per aprire spazi, senza preoccuparsi immediatamente delle conseguenze amministrative dei propri atti.

Questi due piani, anche quando (di rado) mossi da simili intenti non combaciano e non lo faranno per molto tempo. Se accadesse ciò, avremmo quel nuovo assetto democratico che in questa fase non abbiamo”.

Catiuscia Marini, «dall'emergenza a un nuovo modello di sviluppo»

VI È UN RUOLO CRESCENTE DEI CITTADINI/CONSUMATORI

Q1. Many actors influence what companies do. Who do you think should take the leading role in influencing companies' actions in (OUR COUNTRY)?



(MAX. 3 ANSWERS)



Fonte: Eurobarometer, 2013

Un esempio per Treia

il Resto del Carlino
Macerata

Quotidiano

Data 28-05-2017
Pagina 10
Foglio 1

TREIA TAGLIO DEL NASTRO PER LA STRUTTURA TRASFERITA NEI LOCALI DELL'EX MONASTERO DELLE SUORE

«Nuova scuola media: è la vittoria di solidarietà»

È UN LAVORO di squadra che ha visto insieme il Comune di Treia, la Protezione civile e il grande cuore di tanti donatori da tutta Italia. E l'ennesima dimostrazione che, quando pubblico e privato lavorano insieme, si ottengono grandi risultati in poco tempo. Così ieri gli studenti della scuola media di Treia, dell'istituto comprensivo Egisto Paladini, sono potuti entrare nella loro nuova scuola. La vecchia sede, infatti, era stata dichiarata inagibile dopo il sisma di ottobre e i 150 studenti sono stati costretti a trasferirsi nell'oratorio di Passo di Treia. «Su autorizzazione della Protezione civile - spiega il sindaco Franco Capponi - abbiamo chiesto dei locali alle suore dell'ex monastero delle Visitandine, che ci sono stati messi a disposizione e che abbiamo adeguato in quattro mesi per permettere ai ragazzi di avere una nuova scuola sostitutiva in poco tempo». Il complesso, che vede al



piano terra i laboratori e al primo piano le aule per sette classi, è costato 450mila euro messi a disposizione dal Comune, dalla Protezione civile e da molte donazioni, tra cui quella della **Boston Scientific**, ma non sarà la sistemazione definitiva per gli studenti, visto che il Comune ha l'idea di realizzare un

nuovo polo scolastico che rientra tra quelli finanziati dal decreto del commissario Errani. «Ipotizziamo - continua il sindaco - che per realizzare il nuovo polo, però, ci vorranno almeno un paio d'anni, così, nel frattempo abbiamo deciso di lavorare per dare ai ragazzi una struttura provvisoria

più sicura e adeguata rispetto all'oratorio. Questa è la vittoria della solidarietà e della collaborazione». Al taglio del nastro erano presenti anche il sindaco del consiglio comunale dei ragazzi, Alessandro Tartarelli, il presidente della Provincia Antonio Pettinari, il vescovo Nazzeno Marconi che ha benedetto i locali, la direttrice Laura Vecchioli, Raffaele Stefanelli della **Boston Scientific**, rappresentanti della Protezione civile di Ravenna e dell'associazione ravennate Spedizionieri internazionali, che hanno donato materiali e lavagne interattive, il rappresentante della Chiesa Battista delle Marche e una delegazione Comune di Colle di Val D'Elsa, oltre ai progettisti e ai rappresentanti delle ditte che hanno realizzato i lavori. Al termine dell'inaugurazione sono state intitolate la professor Giovanni Soldini la biblioteca e l'aula di informatica.

Chiara Sentimenti

E un'impresa nata in un altro contesto



17 dipendenti
e 2,5 milioni
di fatturato

